



Silenzio in aula!

Non sarebbe possibile comportarsi in una classe scolastica come fanno i consiglieri in aula: ne sono convinti molti degli studenti in visita in Consiglio. Il presidente Dello Sbarba si è confrontato sul tema con una classe di Nova Levante.

Secondo noi, il comportamento dei consiglieri in aula è indisciplinato, ed i politici non prendono sul serio il loro lavoro. Abbiamo visto che molti passeggiavano, giocavano col cellulare, leggevano il giornale o chiacchieravano tra loro. Solo in pochi ascoltavano la vicepresidente, che tra l'altro leggeva troppo in fretta, e votavano. (...) Non ci sembra giusto che i politici possano entrare ed uscire liberamente dall'aula durante la seduta. A scuola si impara come comportarsi: ecco perché crediamo che solo pochi consiglieri siano stati a scuola!"

Una lettera scritta al presidente del Consiglio provinciale da scolari e scolari della IIIa A della Scuola media di Nova Levante riportava impressioni comuni a molti di coloro che assistono alle sedute del plenum dalle tribune. **Riccardo Dello Sbarba** ha raccolto la sfida, ed ha fatto visita alla classe per spiegare che quanto si vede "dall'alto" non necessariamente corrisponde a quanto la politica fa veramente. O almeno, non sempre. Ha spiegato, per esempio, che i testi che vengono letti in aula sono conosciuti da tempo dai consiglieri, che quindi utilizzano lo spazio della



I consiglieri sono davvero indisciplinati? Discussione sul tema.

lettura per altre attività. Il regolamento interno prevede che tutte le proposte di deliberazione siano lette in aula, e sulla modifica di queste regole non è stato raggiunto un accordo: "Anche per i giovani", ha spiegato Dello Sbarba, "è difficile accordarsi su nuove regole mentre il gioco è in corso". In quanto alla disciplina durante le sedute, egli ha precisato: "È vero che io sono il presidente del Consiglio, ma i consiglieri non sono scolari, né io il direttore della scuola: sono stati i cittadini ad eleggere i consiglieri e le consigliere, e solo loro li possono rimuovere". ■

Esempio da imitare

Da Thailandia ed Israele per studiare il modello Alto Adige.

Sono frequenti le visite di delegazioni di regioni di confine, in Alto Adige per capire come funziona il modello locale di convivenza.

Recentemente, il presidente **Riccardo Dello Sbarba** e la vicepresidente **Rosa Thaler Zelger** hanno illustrato ad un gruppo di professionisti ed amministratori ebrei ed arabi di Israele, e ad uno di funzionari e studiosi thailandesi, le basi normative e finanziarie dell'Autonomia, le garanzie per i diversi gruppi linguistici, i rapporti con lo Stato centrale. Gli ospiti si sono interessati in particolare alle modalità di fun-



Dello Sbarba con la delegazione israeliana

zionamento del Consiglio ed a meccanismi di tutela quali la rappresentanza proporzionale nei diversi organi e la votazione per gruppi. ■

Equilibrio tra poteri

Il compito di un presidente del Consiglio provinciale è difendere le prerogative del parlamento che presiede e che è l'espressione più diretta della volontà popolare.



Questo ci siamo detti pochi giorni fa a Bolzano con Helmut Mader, collega presidente della Dieta del Tirolo, facendo il bilancio di questa legislatura.

Mader è stato uno strenuo difensore del parlamentarismo, anche a costo di entrare in conflitto con un governo retto dal suo stesso partito. "Mi sono sforzato - mi diceva Mader - di riequilibrare, così come vuole la Costituzione, i rapporti tra legislativo ed esecutivo, che si sono troppo spostati a favore del governo e a svantaggio del parlamento". Un compito assolto: "Oggi - ha dichiarato in un'intervista - esistono di nuovo due poteri democratici con pari dignità: il legislativo e l'esecutivo".

Sono parole che faccio interamente mie. In tempi di sempre maggiori poteri ai governi in ogni nazione e regione d'Europa, restituire valore all'assemblea eletta dal popolo, sia pur un piccolo consiglio provinciale, vuol dire far crescere i diritti dei cittadini e la democrazia. ■

Il presidente del Consiglio provinciale
Riccardo Dello Sbarba

Più impegno per lo sviluppo

Gruppo Verde: Destinare alla cooperazione internazionale lo 0,25 del bilancio.

Secondo **Riccardo Dello Sbarba**, il contributo della Provincia di Bolzano alla cooperazione internazionale è risicato: con un dlp di modifica della legge provinciale sulla promozione dell'attività di cooperazione, egli ha proposto che la cifra da stanziare sia stabilita automaticamente nello 0,25% delle entrate iscritte a bilancio: "Attualmente, la ricca Provincia di Bolzano destina solo lo 0,02%, mentre quella di Trento ha stabilito per legge una somma pari allo 0,25% del bilancio. Dovremmo

togliere discrezionalità ad ogni decisione in merito, stabilendo un criterio preciso". La proposta è stata accolta da **Pius Leitner**, perché "se vogliamo ridurre l'immigrazione dobbiamo fornire aiuti in loco, sempre controllando il loro utilizzo". Leitner ha aggiunto che la percentuale dello 0,25% è comunque lontana dalle raccomandazioni dell'ONU, e tacciato i Verdi di ingenuità, negando l'interesse ad integrarsi degli immigrati.

Secondo **Alberto Sigismondi**, "il declino registrato negli anni '90 ha

portato, nel 2001, a destinare allo sviluppo solo lo 0,23% del PIL, e le economie del sud del mondo sono messe in difficoltà dalle esportazioni sottocosto. Il quantum non deve più essere arbitrario, ma deve diventare fisso". **Franz Pahl** ha invece denunciato che "sono gli Stati stessi responsabili del sottosviluppo, per cultura e mentalità. Inoltre, l'immigrazione musulmana da Asia ed Africa, con visioni del mondo completamente diverse dalle nostre, non si potrà bloccare nonostante tutti gli aiuti".

Anche il presidente della Provincia **Luis Durnwalder** ha negato il suo appoggio al dlp, in quanto "l'appello a dare una quota fissa del PIL riguarda gli Stati, e non le Regioni. La legge del '91 stabilisce che si destini alla cooperazione allo sviluppo una cifra basata sulle disponibilità di bilancio, e noi, con un quarto della popolazione di altre Regioni, spendiamo fino a 4 volte di più, e senza sprechi amministrativi, finanziando ogni anno 45-50 progetti. Non possiamo stabilire una percentuale fissa, anche perché se otterremo nuove competenze avremmo bisogno di certi fondi". Il dlp è stato respinto dall'aula con 3 schede bianche, 7 voti favorevoli e 16 contrari. ■

Luis Durnwalder in visita alla sede di un progetto di sviluppo finanziato dalla Provincia in Indonesia



L'ultima omnibus

Il Consiglio ha approvato una legge che interviene su urbanistica, ambiente, commercio.

Ci sono volute le due sedute di maggio perché l'ultima omnibus della legislatura venisse approvata. Tra gli articoli più dibattuti, quelli su urbanistica, rumore, commercio ed apprendistato.

Nel caso dell'urbanistica, molti consiglieri hanno segnalato che la relativa legge ha solo un anno di vita. Inoltre, **Cristina Kury** ha biasimato il via libera alla costruzione di verande e l'adattamento d'ufficio dei piani urbanistici ai Piani di settore della Giunta. **Andreas Pöder** ha criticato che il parere della Commissione urbanistica non sia vincolante per la Giunta, e collegato a precisi interessi privati le numerose eccezioni previste. Lo stesso sospetto è stato avanzato da **Pius Leitner**, mentre **Alberto Pasquali** ed **Alberto Sigismondi** hanno segnalato che i

Comuni vengono scavalcati dalla Provincia in tema urbanistico. L'ass. **Michl Laimer** ha replicato che l'influenza dei Comuni ne esce rafforzata, che i piani di settore sono comunque sottoposti alla VIA strategica, che i pareri di Commissioni non sono mai vincolanti per la Giunta, e che non c'è alcun interesse privato da soddisfare. Sollecitato da Kury ed **Eva Klotz**, ha detto che non è più sensato promuovere l'installazione di pannelli fotovoltaici, già finanziata dallo Stato. **Hanspeter Munter** ha chiesto di esentare il settore edile dal contributo sul costo di costruzione, ma il relativo emendamento è stato bocciato.

Grande discussione anche sull'inquinamento acustico prodotto dai locali: le relative sanzioni, secondo Kury, verrebbero annac-

quate dalla nuova legge. Mentre Leitner e **Donato Seppi** hanno segnalato che anche quello di frequentare i locali è un diritto, **Alessandro Urzi** ha collegato il problema con l'eccessivo consumo di alcol. Secondo l'ass. **Thomas Widmann**, però, le multe devono essere fatte con raziocinio, e non si può chiudere un locale dopo un singolo superamento dei valori limite. Dalla legge è stato stralciato l'articolo che prevedeva un apprendistato più lungo per determinati mestieri artigiani, al quale si opponeva, oltre ai consiglieri delle opposizioni, anche **Georg Pardeller**. Cancellato anche, come accettato da **Walter Baumgartner** pressato dalle proteste dell'opposizione, il finanziamento all'aeroporto previsto in uno degli ultimi articoli. ■

Sì alle radici cristiane

Approvati 14 articoli del dlp di riforma scolastica, compreso quello sugli obiettivi del sistema educativo, l'aula si appresta a varare la legge nella seduta di luglio.

Si appresta ad essere varata (nella seduta di luglio) la legge di riforma della scuola. A giugno, l'aula ha infatti approvato metà degli articoli, compreso il primo, che inserisce tra gli obiettivi del sistema educativo, accanto a valorizzazione del singolo e a sviluppo di atteggiamenti democratici e sociali, il rafforzamento della cultura europea "fondata su radici cristiane" e la conoscenza della storia locale. La stessa ass. **Luisa Gneccchi** ed i consiglieri **Riccardo Dello Sbarba** e **Hans Heiss** ne avevano chiesto lo stralcio, poiché definire gli obiettivi sarebbe necessario solo se la legge riguardasse l'intero sistema scolastico. Su questo conveniva anche Urzì. Dello Sbarba, mettendo in relazione il comma con le polemiche sulla rana del Museion, ha parlato di "tono da crociata"; con Heiss e **Alessandro Urzì** ha poi chiesto di reinserire il riferimento allo sviluppo "interculturale" degli alunni, stralciato in Commissione. **Eva Klotz** ha difeso il comma che tutela la storia locale, così come **Pius Leitner**, secondo cui, inoltre, la consapevolezza delle radici religiose è fondamentale per orientarsi in un mondo complesso. A difesa delle radici cristiane si sono schierati poi **Andreas Pöder**, stupito che la Giunta da un lato le proponga e dall'altro consenta l'esposizione della rana, **Donato Seppi**, perché "ammetterle non compromette la libertà di religione", **Franz Pahl**, che avrebbe voluto una formulazione più chiara per opporsi all'islamismo, e gli assessori **Otto Saurer** e **Florian Mussner**: secondo questo, "proprio in un periodo di forte mobilità abbiamo bisogno di punti fermi".

Alberto Pasquali ha invece chiesto di rispettare le altre fedi e chi non crede, ed insieme a Heiss e Seppi ha invitato a non focalizzarsi solo sulla storia locale. **Cristina Kury** ha lamentato che, nello stabilire i principi di base, non si guardi al futuro ma al passato, mentre **Herbert Denicolò** ha apprezzato che sia prevista la prevenzione degli abbandoni della scuola.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, anche nei relativi articoli i Verdi hanno rilevato l'assenza di un riferimento alla realtà plurilingue, ma "gli asili", ha ribattuto **Ulli Mair**, "non possono essere considerati scuole di lingue". Klotz ha chiesto più attenzione alle condizioni contrattuali degli insegnanti di queste scuole, e di aspettare 5 anni prima di chiuderne una



Un crocifisso in una classe scolastica.

sottofrequentata, mentre Urzì ha invitato a tutelare le materne italiane in periferia. A proposito dei contratti, l'ass. Saurer ha promesso che ci si occuperà della questione. Alla richiesta di Klotz, **Martha Stocker**, Mair, Kury e Stirner Brantsch di ridurre da 25 a 22 il numero di bambini per sezione, ha invece replicato che la cifra è accettabile. In merito ai bambini stranieri, Urzì ha chiesto mediatori culturali competenti, e Leitner di limitarne la presenza nelle classi fino al 20% massimo, **Veronika Stirner Brantsch** ha suggerito corsi di aggiornamento sui deficit di attenzione per gli insegnanti. Saurer ha replicato che "la situazione attuale negli asili è eccellente", ha però fatto approvare un comma che consente alle Intendenze una distribuzione omogenea degli alunni provenienti da altri Paesi.

Molto discusso, infine, l'articolo 14 del dlp, che consente progetti innovativi di insegnamento delle lingue: osteggiato da Klotz e Leitner, esso è stato difeso da Urzì, Kury e Pasquali, ed approvato a larga maggioranza.

In precedenza, l'aula aveva anche esaminato i tre ordini del giorno sul ddl, approvando solo quello di **Eva Klotz** che chiedeva di continuare a richiedere la competenza esclusiva in materia di scuola e formazione. Respinta invece la proposta di Dello Sbarba di sostenere i metodi di apprendimento linguistico scelti da istituti e genitori, e quella della stessa Klotz di frenare tutte le sperimentazioni linguistiche. ■

Consiglio di Stato

Il Consiglio dei Ministri ha chiesto al Parlamento provinciale di valutare, in sostituzione del consigliere di Stato di lingua tedesca Roland Bernabè, i nomi di Bernhard Lageder, Josef Hermann Rössler e Hans Zelger. L'aula ha dato parere favorevole solo su quest'ultimo, come aveva suggerito Walter Baumgartner sottolineandone i trascorsi al TAR, nel Consorzio dei Comuni e quale sindaco. Cristina Kury aveva però evidenziato il suo legame con la SVP, preferendogli per imparzialità Bernhard Lageder, appoggiato anche da Eva Klotz, Alberto Pasquali e Pius Leitner. Mauro Minniti, Alessandro Urzì e Donato Seppi hanno criticato il fatto che il Consiglio provinciale, organo politico, si esprima su una questione che riguarda la magistratura. ■

Fisco amico

I **Freiheitliche** chiedono di alleggerire i controlli.

Pius Leitner ha proposto di sollecitare Parlamento e Governo a modificare le direttive in materia di controlli fiscali, in modo che le ispezioni nelle aziende avvengano solo previo appuntamento; che sia possibile fornire la documentazione richiesta anche in un momento successivo; che i controlli valgano innanzitutto come attività di consulenza; che sia revocata la misura di chiusura di un esercizio per aver omesso di rilasciare lo scontrino fiscale per tre volte. Secondo il consigliere, i controlli avvengono in maniera che indispongono i contribuenti, quasi si fosse in uno Stato di Polizia. **Alessandro Urzi** ha invitato a prendere atto dei primi impegni in questo senso del nuovo Governo, si è detto perplesso sulla possibilità di controlli su appuntamento, e concorde invece sull'interpretazione dei controlli in primo luogo come verifica a livello di consulenza. Il presidente **Luis Durnwalder** si è detto d'accordo con le proposte del voto, che è stato approvato a larga maggioranza. ■

Quale sindacato etnico?

Secondo **Alleanza Nazionale**, è necessario verificare la rappresentatività etnica dell'ASGB.



In discussione la rappresentatività del sindacato sudtirolese.

Il Consiglio provinciale ha verificato solo una volta, nel 1978, la rappresentatività del sindacato etnico ASGB, che partecipa a trattative contrattuali accanto ai sindacati confederali: secondo **Mauro Minniti**, a tutela dello stesso sindacato sarebbe il caso di provvedere ad una nuova verifica, resa però impossibile, oggi, dalla norma sulla privacy: "Bisogna quindi adeguare la norma di attuazione del 1978". Contraria alla proposta **Eva Klotz**: "Determinante è non la rappresentatività, bensì il fatto che la ASGB si intenda non come sezione locale di un sindacato nazionale, ma come sindacato esclusivamente locale". Secondo **Pius Leitner**, "la mozione è un attacco alla ASGB e alla sua

storia di successo". Leitner ha però ammesso che ci sono nomi italiani tra i membri del sindacato, "secondo l'esempio fornito dalla SVP".

Il presidente **Riccardo Dello Sbarba** ha sostenuto che l'ASGB è l'unico ad avere le caratteristiche definite dal DPR 58/78, ovvero adesione esclusiva di lavoratori di lingua tedesca e ladina e connotazione territoriale: "Non essendoci concorrenti, non c'è bisogno di verifiche di rappresentatività. Tuttavia, se fosse necessario dovremmo seguire una norma che non è più attuale: AN chiede di rivederla, in quanto non permetterebbe al Consiglio di agire". Il presidente si è rimesso alla decisione del Consiglio, che ha respinto la mozione con 19 voti contrari e 7 favorevoli. ■

Tutela per giovani detenuti

Süd-Tiroler Freiheit per una sezione minorile nel nuovo carcere di Bolzano.

In Alto Adige non esiste un carcere minorile: per questo i giovani condannati vengono trasferiti fuori provincia, dove non viene rispettato il diritto alla madrelingua e dove le possibilità di visita sono limitate. **Eva Klotz** ha quindi chiesto che nel nuovo carcere di Bolzano venga prevista una sezione minorile: "Le possibilità di visita e l'uso della propria lingua sono molto importanti, in particolare per i giovani. Qualora non fosse possibile istituire una sezione per i giovani, si potrebbero utilizzare le case mandamentali dimesse, presenti in diver-

se località altoatesine". **Alberto Pasquali** si è detto favorevole, non tanto per ragioni etnicolinguistiche, quanto per garantire ai minori le visite dei genitori.

Secondo **Luis Durnwalder**, "anche la Giunta ritiene necessaria una sezione minorile nel carcere di Bolzano, proprio per i motivi segnalati da Klotz. Avvieremo immediatamente i contatti con il nuovo Governo, per proseguire nel programma di realizzazione del nuovo carcere".

La mozione è stata approvata dall'aula con un'astensione ed i restanti voti favorevoli. ■

Gestire l'immigrazione

Gli extracomunitari, il loro alloggiamento ed il ricongiungimento familiare al centro di tre mozioni di **Unitalia**, **Freiheitlichen** e **Gruppo Verde**.

Poiché i parametri applicati dalla Questura nel rilascio del permesso di soggiorno ritengono adeguato un alloggio che per l'IPES è sovraffollato, non appena in regola molti extracomunitari ottengono diversi punti nella graduatoria per gli alloggi pubblici: **Donato Seppi** ha chiesto di verificare come mai non sia mai stata rilevata questa non corrispondenza. L'ass. **Luigi Cigolla** ha risposto proponendo un confronto con il presidente IPES Pürgstaller, Questura, anagrafe ed uffici provinciali: proposta accolta da Seppi, che ha sospeso la mozione auspicando un incontro nel giro di 30 giorni.

Respinta invece la mozione di **Riccardo Dello Sbarba** per sollecitare l'IPES ad evitare di creare ghetti di situazioni problematiche, "come nel nuovo quartiere Firmian di Bolzano". Negando la responsabilità dell'IPES, Pius Leitner ha chiesto di potenziare le case dei lavoratori, ed **Eva Klotz** ha sollecitato la competenza primaria nel campo dell'immigrazione. L'ass. Cigolla ha ammesso i problemi del Firmian, ma ha anche segnalato che l'IPES ha seguito regolarmente la prassi delle graduatorie.

Con un voto, **Pius Leitner** proponeva infine di invitare Parlamento e Governo a permettere il ricongiungimento familiare, in Alto Adige, solo a chi ha lavoro ed alloggio, e a concedere il voto agli immigrati solo dopo 10 anni di residenza: "I ricongiungimenti sono stati 644 nel 2001, 776 nel 2002, 819 nel 2003, 762

nel 2004 e 1.355 nel 2005", ha detto sottolineando la gravità del problema. Eva Klotz ha paventato "il pericolo che nel 2025 italiani ed immigrati siano la metà della popolazione", mentre **Hans Heiss** ha ritenuto "che il ricongiungimento familiare sia segno di umanità". Il presidente Luis Durnwalder ha accolto la parte deliberante del voto, approvato con 3 astensioni. ■



Foto: Seehauser

La casa di accoglienza per stranieri a Bolzano.

Aeroporto da ingrandire

Secondo **Forza Italia**, la Provincia dovrebbe decidersi ad allungarne la pista.

Secondo **Alberto Pasquali**, la Giunta provinciale deve decidersi ad un congruo allungamento della pista di atterraggio dell'aeroporto di Bolzano, attualmente sottoutilizzato: "Dato che abbiamo fatto lo sforzo, dobbiamo andare fino in fondo, utilizzandolo al massimo per fini commerciali e turistici. Allungando la pista potrebbero atterrare aerei più grandi, con positive ripercussioni sul turismo. Inoltre, incentivando l'uso dell'aereo si toglierebbero dalla strada molte auto".

Contraria alla proposta **Cristina Kury**, in quanto "tutti gli studi dimostrano che, tra tutti i mezzi di trasporto, l'aereo è il più dannoso dal punto di vista ambientale. Inoltre l'ABD ha un grande deficit". **Mauro Minniti** ha evidenziato che "il deficit deriva dal sottoutilizzo, e non si elimina chiudendo l'aeroporto. Prima di procedere all'allungamento, però, bisogna verificare che non crei eccessivi disagi a Laives e Bassa Atesina".

L'ass. **Thomas Widmann** ha replicato che la Giunta, ritenendo che l'aeroporto sia necessario, ha già deciso di ristrutturarlo secondo i parametri di Schengen: "Non verranno però fatti allungamenti, per questo non ha senso chiedere un'ulteriore riflessione in merito". L'assessore ha però evidenziato che forse in futuro la tecnica consentirà l'atterraggio di aerei più grandi con la stessa pista. La mozione è quindi stata respinta con 2 voti favorevoli ed i restanti contrari. ■

Rana blasfema

Partendo dallo scandalo della rana crocifissa, **Eva Klotz** ha posto una serie di interrogativi sul Museion, il suo finanziamento e l'influsso da parte della Provincia, mentre **Andreas Pöder** ha voluto conoscere l'opinione della Giunta sull'opera di Kippenberger. L'assessora **Sabina Kasslatter** Mur ha risposto che la Provincia è presente con 5 membri su 9 nel



Foto: Seelhauser

Proteste davanti al Museion

Consiglio della Fondazione Museion, e che contribuisce finanziariamente alla sua attività. Ha aggiunto che molte opere sono in prestito, e tra queste anche la rana crocifissa, la cui esposizione è costata 500 € in trasporto ed assicurazione. Il Museion è stato comunque incaricato di contestualizzare e spiegare l'opera, sulla quale le opinioni in Giunta sono eterogenee: la stessa Kasslatter è per il dialogo e contro le influenze politiche.

Prestazioni e patrimonio

Ulli Mair ha segnalato che nell'assegnazione di prestazioni sociali viene sempre più considerato, oltre al reddito dell'utente, anche il suo patrimonio, a partire dal conto in banca. Secondo lei, in questo modo si penalizza chi rispar-

mia e si viola la privacy. L'ass. **Richard Rheiner** è di un altro parere: "Il patrimonio serve a mantenere la famiglia, e solo dopo deve intervenire la mano pubblica". L'ass. **Otto Saurer** ha aggiunto che gli stessi criteri valgono per le borse di studio, mentre i criteri per le mense sono stabiliti dai Comuni.

Pelli pregiate

Le pelli di marmotta sarebbero oggetto di un lucroso mercato in Austria: secondo **Cristina Kury**, quindi, la caccia a questi animali sarebbe permessa non per contenerne il numero, ma per permettere guadagni ai cacciatori. La consigliera ha chiesto quante marmotte siano state uccise negli ultimi due anni.

La caccia alla marmotta, ha risposto **Luis**

Durnwalder, non è vietata in Alto Adige per limitare danni a foreste e colture. La Provincia rileva il numero di animali ed i danni, e sulla base di questi dati concede gli abbattimenti, che sono stati 2.014 nel 2006 e 1.475 nel 2007. Degli animali verrebbe usato il grasso, e raramente la carne: non risultano però esportazioni.

Cure dentistiche

Secondo **Pius Leitner**, avere denti sani è un lusso, in quanto le visite dentistiche sono molto care, ed i rimborsi esigui. Ha quindi chiesto di adeguarne l'entità, come funziona il servizio odontoiatrico nei distretti sanitari, e quanti altoatesini si recano all'estero per le cure dentistiche. L'ass. **Richard Theiner** ha replicato che solo in Alto Adige le visite dentistiche vengono parzialmente rimborsate, nel 2007 con 9 mio €, e che se aumentassero i rimborsi, aumenterebbero le tariffe dei dentisti. Si è quindi puntato sulla prevenzione: alle campagne per la profilassi partecipano 100 dentisti professionisti che controllano un migliaio di bambini gratuitamente. Inoltre, in 8 comprensori sono forniti servizi al di fuori degli standard. Di 6.000 richieste di rimborso, l'8% riguarda trattamenti effettuati all'estero. ■

Fruttuosa collaborazione

Incontro di commiato da **Helmut Mader**, dal 1994 presidente del Landtag tirolese.

"Se siamo più forti davanti agli Stati ed a Bruxelles, è perché ci presentiamo in tre: il Dreierlandtag è un modello di successo nonostante le difficoltà": lo ha detto il presidente della Dieta tirolese **Helmut Mader** ricordando i 38 anni di collaborazione tra i Parlamenti regionali di Tirolo, Alto Adige e Trentino ed accomiatandosi dai presidenti **Riccardo Dello Sbarba** e **Dario Pallaoro**, in

quanto non ricandidato alle elezioni tirolese. Nell'incontro tra i tre presidenti è stata ripercorsa la strada fatta insieme. "Mader, quale acceso parlamentarista", ha riconosciuto **Dello Sbarba**, "ha sempre difeso le prerogative del Consiglio, ed ha contribuito fattivamente alla rinascita dell'armo-

nia nell'Assemblea congiunta dopo la crisi di Riva nel 2002". ■



Foto: Wolf

Riccardo dello Sbarba e Helmut Mader.